

«Trovare le risorse per la riapertura della via Tumino»

Il Movimento 5 Stelle torna a chiedere la riapertura di via padre Tumino, l'arteria alla periferia di Ragusa che collega via Aldo Moro con la strada provinciale per Chiaramonte. "Anche perché questa chiusura potrebbe pregiudicare la viabilità durante il periodo scolastico che prenderà il via la settimana prossima", sottolineano i consiglieri Antonio Tringali e Sergio Firrincieli, definendo il provvedimento preso dal sindaco Peppe Cassì diverse settimane fa "avventato". "Non capiamo perché il sindaco si ostini a non trovare le risorse per garantire la sistemazione viaria in questione". "Che ci risulti - aggiungono - non è mai verificato, da quelle parti, un incidente importante. E speriamo naturalmente che non si verifichi mai. Ma non è comprensibile perché è stato ritenuto opportuno chiudere al traffico un'arteria che snellisce il traffico in quella zona, oggi ancora di più rispetto al passato. Ci rivolgiamo al vice sindaco, probabilmente più attenta a questo tipo di problematiche perché abbiamo verificato che l'attuale primo cittadino sembra essere un poco troppo lontano dalla realtà".

L.C.

PLASTIC FREE

«La proroga dell'ordinanza è valida per tutti»

Solamente un banale errore di comunicazione. Così Palazzo dell'Aquila rettifica la notizia della proroga di ulteriori 30 giorni del termine previsto dalla ordinanza "Plastic Free", lo scorso venerdì 30 agosto per l'utilizzo delle eventuali scorte di materiale non biodegradabile giacente nei magazzini. Provvedimento che è "rivolto a tutte le attività commerciali, artigianali e di somministrazione di alimenti e bevande".

Erroneamente, in prima battuta, dal Comune era stato indicato che questa proroga sarebbe stata rivolta solo ai titolari di concessioni demaniali marittime. Una evidente disparità rispetto a tutti gli altri esercizi commerciali presenti sul territorio ragusano, che aveva suscitato le immediate rimostranze da parte del Movimento cinque stelle a Palazzo dell'Aquila, pronto anche a ricordare come la richiesta di una proroga era stata avanzata dalle opposizioni in consiglio comunale diversi mesi fa, senza ottenere un immediato riscontro positivo.

Stesso commento anche da parte del consigliere comunale Mario D'Asta. "Anche in questo caso il sindaco ha perso tempo, anche in questo caso - ha dichiarato il consigliere comunale del Partito democratico - il sindaco avrebbe potuto ascoltare prima le indicazioni provenienti dall'opposizione, dalle associazioni di categoria e dal buon senso, anche in questo caso abbiamo creato tensioni inutilmente e anche in questo caso era ragionevole aprire un dialogo con le minoranze, per il bene della città".

Le rassicurazioni dell'amministrazione comunale, almeno in questa occasione, chiariscono che lo scopo ultimo dell'ordinanza non era certamente discriminatoria ma, semplicemente, solo incompleta per un banale errore.

Ragusa

Più acqua e più luce nelle contrade

Incontro. Cassì e Giuffrida incontrano i residenti per annunciare le prime buone notizie

Entro l'anno a gara i lavori per collegare Camemi alla rete idrica, pronti anche i progetti per altre tre aree



LAURA CURELLA

Entro l'anno saranno messi a gara i lavori per il miglioramento della rete idrica che servirà in maniera diretta contrada Camemi. Questa la novità che il sindaco Peppe Cassì ha annunciato lunedì sera nel corso di un confronto, a Camemi, con numerosi residenti delle contrade periferiche. Nell'incontro, presente pure l'assessore ai Lavori pubblici Gianni Giuffrida, sono state affrontate le criticità da anni evidenziate nelle contrade, tra tutte approvvigionamento idrico, illuminazione, rifiuti e sicurezza. "Quello dell'acqua è stato sicuramente il tema più dibattuto - riferisce il sindaco Peppe Cassì - e per il quale abbiamo fornito un'importante notizia: entro l'anno, infatti, saranno messi a gara i lavori per realizzare il collegamento tra la Vasca Ragusa, che attinge acqua dalla diga, e il potabilizzatore, che potrà così essere finalmente messo in funzione. E' un'opera, il cui costo è stimato intorno ai 200.000 euro fondamentale per tutta l'area: Camemi è già collegata all'impianto e avrà quindi acqua per via diretta, ma sono predisposti anche i progetti per connettere Cerasella, Villaggio 2000 e Gatto Corvino. Ognuna di queste condutture costa centinaia di migliaia di euro, ma abbiamo l'obiettivo di inserire la realizzazione di uno di questi tre sistemi di conduzione nel piano di opere pubbliche 2020-2021. I vantaggi saranno per tutti: con Camemi già connessa, un ulteriore villaggio collegato e la



disponibilità d'acqua maggiore anche per Marina di Ragusa proprio per via del nuovo potabilizzatore, il servizio di autobotti che rifornisce le contrade avrà meno aree da servire e quindi tempi più celeri".

"Incontrando i residenti - ha aggiunto Giuffrida - abbiamo fatto anche il punto sull'illuminazione. Oltre

ai 60 pali che saranno installati a Castellana, inseriti nel terzo stralcio del progetto di riqualificazione energetica predisposto dalla precedente amministrazione, abbiamo già installato 25 pali a Gatto Corvino, 10 a Cerasella, 10 a Gaddimeli, 10 a Castellana, 19 a Fontana nuova/Principe, 6 a Passo Marinaro, 8 a Randello, 27 a



PALIFICAZIONE.

Prosegue l'opera avviata dalla precedente Giunta nei territori extraurbani

Marina/Gesuiti, 5 a Cisternazzi per un totale di 120 pali. Ultimo tema, l'ingresso viario a Camemi, complicato per chi sale da Marina: stiamo progettando un nuovo accesso facendo dell'attuale la via d'uscita dal villaggio". Durante l'incontro si è parlato anche di sicurezza, con la richiesta, al vaglio di Palazzo dell'Aquila, dell'installazione di alcune telecamere di video sorveglianza.

La problematica è stata ripresa ieri a Palazzo dell'Aquila, durante un incontro col sindaco richiesto dal comitato intercontrade, del quale fa parte anche Peppe Calabrese.

I CINQUE STELLE

«Trovare le risorse per la riapertura della via Tumino»

Il Movimento 5 Stelle torna a chiedere la riapertura di via padre Tumino, l'arteria alla periferia di Ragusa che collega via Aldo Moro con la strada provinciale per Chiaramonte. "Anche perché questa chiusura potrebbe pregiudicare la viabilità durante il periodo scolastico che prenderà il via la settimana prossima", sottolineano i consiglieri Antonio Tringali e Sergio Firrincieli, definendo il provvedimento preso dal sindaco Peppe Cassì diverse settimane fa "avventato". "Non capiamo perché il sindaco si ostini a non trovare le risorse per garantire la sistemazione viaria in questione". "Che ci risulti - aggiungono - non è mai verificato, da quelle parti, un incidente importante. E speriamo naturalmente che non si verifichi mai. Ma non è comprensibile perché è stato ritenuto opportuno chiudere al traffico un'arteria che snellisce il traffico in quella zona, oggi ancora di più rispetto al passato. Ci rivolgiamo al vice sindaco, probabilmente più attenta a questo tipo di problematiche perché abbiamo verificato che l'attuale primo cittadino sembra essere un poco troppo lontano dalla realtà".

L.C.

Il cioccolato modicano conquista Eataly World lanciando le aziende presenti sul territorio

Igp. Il prodotto grande protagonista nella tre giorni di rassegna-mercato

ADRIANA OCCHIPINTI

Il cioccolato di Modica Igp ha conquistato Eataly World di Bologna, in occasione di «Identità d'origine. Dop e Igp dall'Italia e dall'Europa»: una tre giorni di rassegna-mercato, degustazioni ed eventi sulle specialità Dop e Igp, organizzata dal Parco del cibo più grande del mondo con l'assessorato all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con Fondazione Fico, Origin Italia (l'associazione che raggruppa i consorzi agroalimentari italiani), Fondazione Qualivita (dal 2002 impegnata nella valorizzazione dei prodotti Dop, Igp e Stg).

Quattro le aziende consortili presenti nella rassegna mercato: Ciokarua, Corallo, Peluso e Nacrè che hanno



Il cioccolato modicano a Bologna

proposto in degustazione, per i due giorni cioccolato di Modica Igp di diverse aromatizzazioni e con differenti percentuali di cacao di origine centro-americana o africana. Grande interes-

se del pubblico per la produzione dal vivo della mitica barretta di cioccolato di Modica, ad opera del cioccolatiere Daniele Giurdanella, per l'occasione aromatizzata con polvere di Limone di Siracusa Igp.

Ciocolato di Modica Igp realizzato con pasta amara della Callebaut e zucchero di Italia Zuccheri, partner dolce del Consorzio, zucchero grezzo Nostrano, primo zucchero integrale da barbabietola da zucchero.

Nella giornata di domenica 1° settembre nel Teatro Arena si è svolto l'evento di presentazione del prodotto e del territorio di Modica, condotto dal direttore di "The Chocolate Way" Filippo Pinelli, con l'ausilio di ben 10 video che sono stati realizzati dalla Rai e da Canale5.

Cava dei modicani, senza pagamenti l'impianto Tmb rischia di fermarsi



Il commissario della Srr ha convocato un vertice per giovedì

Alcuni Comuni non hanno versato il dovuto alla società che non può liquidare l'impresa

MICHELE BARBAGALLO

Problemi alla discarica di Cava dei Modicani dove l'impresa che gestisce l'impianto di Tmb (trattamento meccanico biologico) batte cassa alla Srr, la società che raggruppa i Comuni iblei e che si occupa delle problematiche del conferimento dei rifiuti. A causa del mancato pagamento di alcuni Comuni iblei, più indietro rispetto ad altri Comuni nel trasferimento dei soldi

nel conto corrente della Srr, i problemi si ripercuotono su tutto il fronte degli enti pubblici. In verità la questione in queste ore rimane in sospeso visto che l'impresa che gestisce l'impianto, la Impreser srl di Catania, avrebbe scelto di attendere segnali positivi dalla Srr ma non sono di certo mancati i mugugni che hanno naturalmente messo in allerta i vari sindaci anche perché il blocco delle attività creerebbe enormi disagi nelle varie

città in quanto si dovrebbe bloccare la raccolta dei rifiuti.

E anche per far tutti insieme quadrato, il commissario della gestione Srr, ovvero il sindaco di Giarratana, Bartolo Giaquinta, ha già deciso di convocare con urgenza tutti i sindaci per mettere i puntini sulle i e cercare di trovare soluzioni tecnico-finanziarie, per poter procedere al pagamento delle ultime spettanze dell'impresa. La riunione è stata programmata già

per giovedì in modo da intervenire con il carattere d'urgenza per trovare soluzioni. Il problema è che un po' tutti i Comuni hanno problemi economici, e tra loro qualcuno non riesce a pagare già da molti mesi la Srr e dunque a cascata, non si riesce a pagare l'impresa nei tempi previsti. "In verità un po' tutti hanno difficoltà economiche - spiega il commissario Giaquinta che parla forte anche della esperienza che sta conducendo da sindaco di Giarratana - E' chiaro che tutti i sindaci cerchiamo di far fronte a tutte le necessità cercando di tamponare un po' qui e un po' là le varie problematiche da affrontare. I Comuni, e in questo parlo da sindaco, devono far fronte a vari impegni economici e dunque non sempre c'è la liquidità per poter pagare la Srr. In ogni caso, e adesso parlo da commissario della Srr, ogni Comune è a conoscenza non solo della propria situazione debitoria ma anche di quella degli altri Comuni. Per questo ho deciso di convocare una riunione". Va detto che la discarica di Cava dei Modicani è nei fatti chiusa dal 2017 e dunque non è più possibile abbancare dentro i rifiuti, e al momento si sta già gestendo il post mortem, ma c'è uno spazio in cui tutti i dodici Comuni iblei conferiscono i propri rifiuti indifferenziati che vengono dunque trattati, tritati, vagliati e posti a maturazione (per la parte umida) prima di essere conferiti in altre discariche siciliane.



L'ingresso di Cava dei Modicani dove si registrano ancora anomalie



Giuseppe Cassi, detto Peppe, è un ex cestista, dirigente sportivo e politico italiano, sindaco di Ragusa a partire dal 27 giugno 2018.

Per la nuova Ragusa-Catania preferibile la soluzione del finanziamento pubblico

Ferve il dibattito sulla Ragusa-Catania, la cosiddetta "Ragusana". Dopo aver atteso una schiarita sulla crisi politica nazionale in atto, alle cui sorti è anche legato l'iter della infrastruttura, ritengo ora opportuno fare chiarezza su alcuni aspetti della vicenda e dare un contributo in vista delle prossime decisioni che potranno cambiare le sorti di questa terra.

Premetto che non sono innamorato delle mie idee, ed invito tutti ad analogo approccio. Ciò che conta è che si aprano in fretta i cantieri di un'opera scandalosamente trascurata per decenni, a dispetto dell'impegno indiscutibile di alcuni politici locali e di molti rappresentanti delle forze produttive del territorio, che solo da qualche mese è entrata prepotentemente nella agenda del Governo nazionale e di quello regionale. In ognuna delle soluzioni che si prospettano ci sono pro e contro da soppesare serenamente e lucidamente per individuare la via più opportuna, ponendoci anche nei panni dei futuri fruitori, degli studenti, dei lavoratori degli autotrasportatori ma anche dei turisti che vi transiteranno.

La scelta del modello di progetto di finanza e quindi l'avvio dell'iter per la individuazione del soggetto privato, che si sarebbe fatto carico del progetto e di almeno il 51% dei costi dell'opera, fu operata dai Governi susseguiti negli anni passati proprio perché gli stessi negavano, evidentemente, l'opportunità e/o la sostenibilità di un integrale finanziamento pubblico.

Il Governo insediatosi nel marzo del 2018, dopo iniziali tentennamenti, ha stertato verso un modello progettuale finanziato con risorse interamente pubbliche ed ha avviato una trattativa con il concessionario privato per la cessione del progetto definitivo già predisposto. Secondo fonti governative l'accordo sarebbe stato raggiunto, ma i termini e le condizioni non sono ancora noti: né dal Governo né dal Concessionario (che non ha smentito l'intesa) sono state finora fornite notizie ufficiali.

Particolare che oggi si tende erroneamente a trascurare è che, a prescindere dalle scelte dei politici, il progetto di finanza che si è delineato è stato fortemente osteggiato da funzionari e dirigenti dei Ministeri, in particolare del Ministero dell'economia e finanza, che è un fatto notorio - contestano la sostenibilità del piano economico finanziario prospettato e nutrono dubbi sulla forza economica del soggetto privato che si è aggiudicato la concessione.

In linea di principio, quando si tratta di realizzare una strada, non può esserci dubbio che la soluzione che prevede l'u-

so di risorse interamente pubbliche sia preferibile rispetto a quella mista pubblico / privato.

Il pedaggio della autostrada Ragusa / Catania, secondo dati forniti dallo stesso concessionario, e tenuto conto dell'intervento della Regione sarebbe di 7/8 euro a tratta, quindi 14/16 euro andata e ritorno, ma solo per alcune categorie protette (lavoratori, studenti, pendolari) ed in determinate fasce orarie (dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19). Per tutti gli altri casi la tariffa arriverebbe a 12/14 euro a tratta (24/28 euro andata e ritorno). Il pedaggio dei veicoli commerciali sarebbe ancora più alto, ma fiscalmente deducibile.

Quanto ai tempi di realizzazione, in linea di principio ed ipotizzando iter procedurali privi di intoppi, si va più per le lunghe per un'opera finanziata interamente con risorse pubbliche rispetto alla soluzione in project financing, che sfugge alla vischiosa ragnatela della burocrazia.

Non potendosi, allo stato, prevedere come ciascuna delle due opzioni possa evolversi, essendo entrambe legate a circostanze ed eventi futuri ed incerti, è regola di buon senso (e di buona fede) non dare ora per scontato che l'una soluzione sia migliore dell'altra, come molti sono inclini a fare in questi giorni.

Se non ci sono alternative al modello pubblico / privato, nessuno si sogna di rinunciare comunque all'opera in project financing. Di certo è preferibile uno scenario in cui Ragusa e gli altri paesi lungo il tragitto possano beneficiare di una moderna via di collegamento realizzata interamente con fondi pubblici).

Si è anche discusso della possibile sussistenza dei presupposti per la nomina, all'interno della società di scopo, di un commissario, cui conseguirebbe un drastico snellimento delle procedure ed una sensibile riduzione dei tempi di realizzazione. Questo sarebbe, a mio giudizio, lo scenario migliore, l'obiettivo cui tendere tutti quanti, a prescindere dalle convinzioni politiche di ciascuno, senza gelosie ed invidie, senza infingimenti e condizionamenti, lasciando prevalere l'onestà intellettuale, di cui ciascuno che abbia un ruolo di responsabilità deve essere dotato, sulle speculazioni e sugli inutili e dannosi personalismi.

I prossimi giorni saranno decisivi. Faccio accorato appello alla compattezza del territorio e di tutte le sue componenti. Incalziamo da subito tutti insieme il nuovo Governo ed il confermato premier affinché ribadiscano gli impegni, facciano chiarezza sul rapporto con il concessionario e dettino un preciso cronoprogramma.



PRIORITÀ

Ciò che conta è che si aprano in fretta i cantieri